

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1596 presentata da Appiano, inerente a "Azioni discutibili messe in atto da alcune Case di cura nei confronti dei pazienti"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 1596.
La parola al Consigliere Appiano per l'illustrazione.

APPIANO Andrea

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione fa seguito alla relazione del Difensore civico regionale della scorsa settimana. Il suo titolo originario era *"Azioni illegittime messe in atto da alcune Case di cura nei confronti dei pazienti"*, ma il termine *"illegittime"* ha un po' turbato alcuni uffici, i quali mi hanno chiesto se si poteva utilizzare un sinonimo; ci abbiamo pensato, scervellandoci, alcuni minuti ed è venuto fuori il termine *"discutibili"*.

Al di là di questo siparietto che mi permetto di portare all'attenzione, era ben chiaro nella relazione del Difensore civile qual è il problema: il problema è di quelle Case di cura dove i familiari di pazienti non autosufficienti e cronicizzati vengono indotti forzatamente, facendo firmare dichiarazioni o con segnalazioni alla Procura di nuclei di fasce deboli, insomma con tutti i metodi possibilmente immaginabili, ad accettare le dimissioni anzitempo di persone magari non stabilizzate, che poi non sempre trovano a casa propria un'assistenza domiciliare adeguata, oppure un luogo di ricovero più appropriato come una RSA.

Di questo tema abbiamo già parlato più volte, ma purtroppo ne abbiamo appunto solo parlato, non si è passati dalle parole ai fatti. Noi siamo ben consapevoli che non sono certo i ricoveri inappropriati ad affrontare efficacemente il tema della cura e della continuità assistenziale delle persone, ma siamo anche ben consapevoli che, a partire dal testo costituzionale, è la Repubblica a dover garantire la salute dei cittadini, non i familiari.

Allora l'oggetto specifico dell'interrogazione è sapere se la Giunta intende agire, attraverso i Direttori generali delle Aziende Sanitarie, affinché tutte le Case di cura, le Aziende ospedaliere o chicchessia vengano diffidate dall'adottare pratiche *"discutibili"* - come sta scritto nella versione definitiva, in realtà illegittime - di forzate dimissioni dei pazienti, sperando che venga poi il tempo in cui si completa anche questa discussione con gli interventi in campo di domiciliarità o di riduzione di liste d'attesa per ricoveri in residenze sanitarie.

Oggi non risponderà l'Assessore Saitta, ma ci sarà un compitino scritto che verrà letto in Aula e quindi, oltre ad avere modificato i termini e gli aggettivi dell'interrogazione, ascolteremo la lettura di una risposta scritta. Personalmente non credo che sul tema proseguirò con lo strumento dell'interrogazione, ma penso che sia davvero arrivato il tempo di affrontare con efficacia questi temi senza girarci troppo intorno. Infatti, in un articolo recente avevo proprio chiesto di cambiare passo su questo tema.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrero per la risposta.

FERRERO Giorgio, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Consigliere Appiano, le leggo, come lei ha definito, il "compitino", che poi provvederò a consegnare.

In risposta alla segnalazione avanzata dal Consigliere Appiano, si segnala che l'ASL TO3 non ha mai posto in essere alcun "*comportamento vessatorio*" nei confronti di nessun "*anziano malato cronico non autosufficiente*" ricoverato al Villa Papa Giovanni XXIII.

Al contrario, nella fattispecie di cui probabilmente fa menzione il Consigliere (il probabilmente è legato all'indeterminatezza della citazione), si rileva che la segnalazione è stata fatta nell'interesse del ricoverato, a tutela della sua volontà e dei suoi diritti di cittadino, dopo un'accurata valutazione della situazione.

Giova ricordare inoltre che "*garantire il ricovero convenzionato in RSA*" a chi fa opposizione alla dimissione non può rappresentare la risposta automatica a tale iniziativa, perché questo si tradurrebbe in una possibile violazione del diritto innanzitutto del soggetto interessato (potrebbe essere che invece questi richieda un sostegno domiciliare piuttosto che l'istituzionalizzazione), ma poi anche di altre persone le quali magari si trovano in condizioni di maggior diritto nell'ottenimento di tale risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.15 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.18)